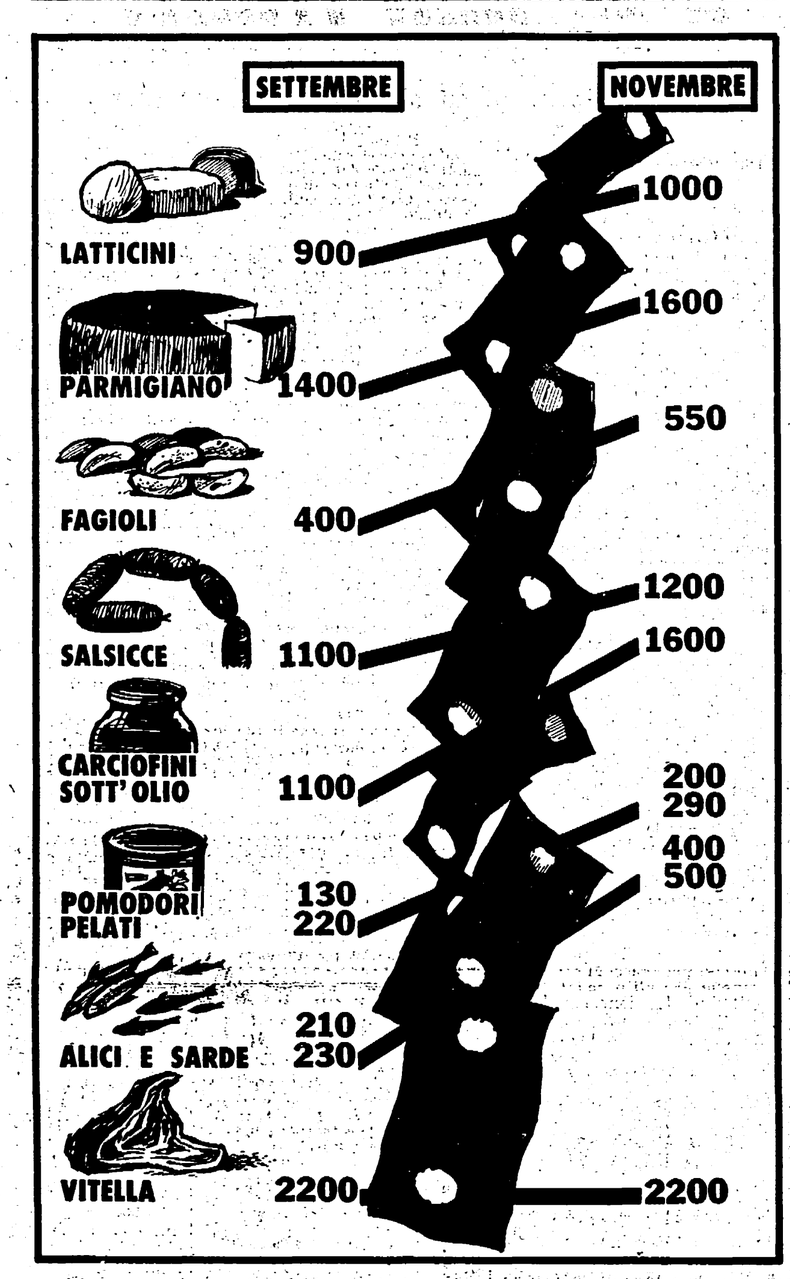
Martedì sciopero generale: manifestazione di protesta a San Giovanni

CONTRO IL CAROVITA

Aumenta tutto!



I prezzi continuano a salire: il nuovo scatto della scala mobile lo conferma ufficialmente. La situazione per le tasche dei lavoratori peggiora ogni giorno di più. Un rapido giro nei negozi cittadini fa rilevare che da settembre a oggi numerosi generi alimentari hanno subito un nuovo rialzo. I formaggi, per esempio, hanno fatto un nuovo balzo in su, di cento lire al chilo, sia per quanto riguarda i latticini sia per i formaggi semiduri. Il parmigiano, stravecchio e no, è aumentato di altre duecento lire, raggiungendo quota 1600. Anche i formaggini sono aumentati di prezzo: le confezioni da tre pezzi, tanto reclamizzate come alimento per i bambini, sono passate da 100 a 130 lire la scatola. Anche il pecorino ha avuto un rincaro di cento lire al chilo. Stazionario invece il burro. Nel campo dei salumi, il prosciutto, che a settembre raggiunse le tremila lire al chilo, ha mantenuto l'alto prezzo, con qualche eccezione solo in certe qualità pregiate. Il maiale fresco, invece, rispetto a settembre e allo scorso anno ha avuto un aumento di cento lire per quanto riguarda le salsicce e le bistecche — da 1100 a 1200 e anche 1300 — e di duecento lire per la polpa — da 1300 a 1500 —.

Finita la stagione dei pomodori freschi, è cominciata quella dei «pelati» in scatola: ma costano salati. Un chilo di «pelati» ci toglie dalle tasche dalle 200 alle 290 lire contro le 130-220 della passata stagione. Eppure il raccolto è stato buono. Per rimanere nel campo dello scatolame, è da rilevare che la frutta sciroppata è aumentata di cento lire al chilo, mentre i carciofini sott'olio hanno raggiunto quota 1600, subendo, in pochi mesi, un rincaro di 500 lire al chilo! Ma dei carciofini si può fare a meno, siamo tutti d'accordo. Peggio, molto peggio è quello che è successo per i fagioli secchi: quelli tipo «Regina» sono saliti, con abile piroetta, da 350-400 a 550-600 lire. Non c'è che dire: sono davvero, e in ogni senso, un cibo da re...

Dopo Milano, che è scesa in piazza contro il carofitti, dopo Bologna, Viareggio e altre città, anche Roma sciopera contro la corsa dei prezzi e contro le minacce ai salari. Alle tredici di martedì, secondo quanto è stato stabilito dalla Camera del lavoro e dai sindacati, ogni attività dovrà arrestarsi nelle fabbriche, negli uffici, nei servizi pubblici. Alle 14,30, in piazza San Giovanni, si svolgerà una grande manifestazione di protesta. Che cosa chiedono i lavoratori? Una politica che colpisca chi deve essere colpito e che abbandoni ogni velleità di «blocco dei salari», una nuova politica per la casa (che stronchi innanzitutto la speculazione sulle aree), l'adeguamento dei servizi (trasporti, scuole, ecc.) alle effettive esigenze della città.

Sotto il segno del monopolio

I motivi per i quali i lavoratori romani scenderanno in sciopero martedì prossimo sono gli stessi che hanno costretto gli edili a manifestare sulle piazze per respingere la calcolata provocazione dei costruttori, gli stessi che hanno originato i forti scioperi di Milano, di Bologna e di altre grandi città. Di fronte all'incessante aumento del costo della vita, appare sempre più chiara la necessità di difendere il salario dentro e fuori la fabbrica, di respingere la offensiva della destra, di imprimere un nuovo corso alla politica economica a tutti i livelli.

A Roma i problemi della casa, della scuola, dell'organizzazione della rete di distribuzione, dei trasporti, della tutela sanitaria dei lavoratori hanno assunto dimensioni di vere e proprie strozzature, il cui superamento non è più dilazionabile. In una situazione per molti versi insostenibile c'è ancora chi si attarda a ricercare soluzioni «tecniche», a proporre provvedimenti che non vanno al di là di qualche aggiustamento. Ma la verità è che le cause di questa situazione vanno ricercate in quel particolare meccanismo di espansione a direzione monopolistica che ha operato in questi anni a Roma e nel suo territorio, accentuando i vecchi squilibri, creandone di nuovi e rompendo il già precario equilibrio su cui poggiava una capitale prevalentemente improduttiva, dominata dalle cento famiglie dell'aristocrazia nera. Chi ritiene di poter rimuovere gli ostacoli di fondo che rendono impossibile la vita a centinaia di migliaia di romani senza intaccare con profonde riforme il meccanismo di sviluppo in atto, non fa altro che il gioco dei padroni e copre la manovra offensiva della destra. Su questa strada si è ottenuto ben poco in una fase di alta congiuntura, si otterrà ancora meno in una fase in cui si manifestano preoccupanti difficoltà per la nostra economia. Bisogna affrontare i nodi strutturali: ecco ciò che oggi è necessario e che richiedono i lavoratori con lo sciopero del 12 novembre.

Nell'ambiente economico-sociale di Roma si sono verificati in questi anni mutamenti non trascurabili.

Questi processi avvengono sotto la spinta dei grandi gruppi — collegati con la rendita fondiaria e col capitale agrario — che hanno il punto di maggior forza nelle società immobiliari e edificatrici (non a caso Valletta, presidente della FIAT, è anche consigliere di amministrazione dell'Immobiliare). Roma è venuta così assumendo le caratteristiche di un grande mercato di consumo, con una struttura produttiva ancora inadeguata alle esigenze di una grande metropoli.

Per capovolgere l'attuale tipo di sviluppo della città il colpo principale deve essere diretto contro la speculazione sulle aree fabbricabili e contro le grandi società immobiliari. Ma per far ciò non basta qualche «provvedimento anticongiunturale», qualche milione in più: tanto meno bastano le buone intenzioni. Ciò che occorre, innanzitutto, è l'espropriazione di tutte le aree investite dello sviluppo e l'applicazione del diritto di superficie come arma essenziale per combattere la speculazione. In secondo luogo è indispensabile un intervento quantitativamente e qualitativamente diverso dello Stato nell'industria edilizia e nella stessa attività di costruzione. E' giunto il momento di compiere scelte precise, nell'orientamento degli investimenti e dei consumi, per far prevalere l'interesse pubblico su quello privato, per spezzare la spirale dell'attuale sviluppo monopolistico e incidere seriamente sulle strutture nel quadro di una democratica programmazione economica regionale.

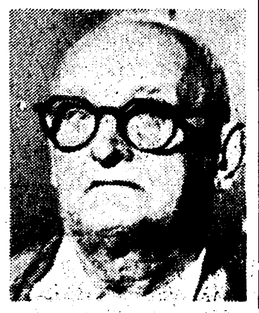
***

La parola ai lavoratori

L'OPERAIO
«Non riesco a pagare l'affitto»

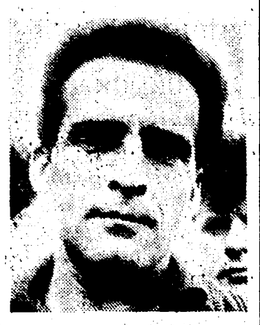
PIETRO MAGLIANI è un operaio «pendolare». ogni giorno, viene a lavorare in piazza Quadrata, da Vicovaro, dove abita con la moglie e tre figli. «In media — dice — guadagno 50 mila lire al mese. Ne pago ottomila di abbonamento per il pullman che mi porta da casa in città e in più debbo prendere ogni giorno due autobus. Altre settemila lire ci vogliono per l'affitto... Quel poco che mi rimane non basta per mangiare... Prima, con lo straordinario, riuscivo a tirare avanti: ma adesso il costo della vita è ancora aumentato... Sono 4 mesi che non pago l'affitto...».

IL PENSIONATO
«Se non ci fosse mio figlio...»



GABRIELLO PICCIONI è un pensionato dell'INPS. Ha 81 anni e abita in casa del figlio, a S. Lorenzo: prende 15 mila lire al mese. «Non conosco nessuno — dice — che riesca a vivere con questa somma, a meno che non «viva» nei dormitori pubblici. Poche settimane fa, sono rimasto solo in casa e ho esperimentato di persona questo carovita... Sono entrato in un bar e per un cappuccino e un cornetto ho pagato 90 lire. A mezzogiorno, ho mangiato all'osteria: 400 lire e ancora fame... Dopo 40 anni di lavoro, se non avessi mio figlio, sarei in mezzo alla strada...».

L'EDILE
«Mi vergogno di uscire di casa»



DOMENICO FUNARI è un muratore: abita a Tor de' Cenci e ha tre persone a carico. «Quando mi va bene — dice — guadagno 65 mila lire al mese. Questi abiti sono anni che non li cambio, che non me ne compro di nuovi: mi vergogno a uscire così vestito... Quando altri operai, a mezzogiorno, escono dal cantiere, io non mi muovo... Mi vergogno perfino di entrare in osteria... Eppure, sono pieno di debiti... Prima sgridavo mia moglie, credevo che fosse lei a spendere troppo: ma la settimana scorsa ho fatto io la spesa e mi sono reso conto che lei non ha colpa...».

L'IMPIEGATO
«L'ultimo aumento è sfumato»

STEFANO TERRANOVA è un bancario, impiegato di 1. categoria alla Cassa di Risparmio: abita, con la moglie e la figlioletta di pochi mesi, in due stanze a Torpignattara. «Il mio stipendio — dice — è di 115 mila lire e 27 servono per la pigione. L'ultimo aumento, di 5 mila lire nel giugno '62, è già sfumato per l'aumento dello affitto... E soprattutto i generi alimentari sono aumentati, specie quelli che servono per la bambina... Per tirare avanti, abbiamo rinunciato alla carne, ai vestiti nuovi, sono stato costretto a fare gli straordinari e a ricorrere ai prestiti...».

Così la giornata di lotta

La Camera del lavoro e i sindacati hanno stabilito fin nei particolari l'organizzazione della grande giornata di lotta di martedì contro il carovita. Lo sciopero generale avrà inizio alle 13 per tutte le categorie, salvo le disposizioni particolari emanate per i turni e per i servizi pubblici.

Autoferrotranvieri

Tutti i servizi urbani (tranviari, ferroviari, automobilistici e della metropolitana) dell'ATAC, STEFER, Roma Nord, ditte appaltatrici e di tutte le aziende private resteranno fermi dalle ore 14.30 alle ore 16 con il rientro nei depositi e nelle autorimesse. Operai e impiegati del turno di mattina sospenderanno il lavoro un'ora prima del termine normale. Per i servizi extraurbani non saranno effettuate le partenze dalle 14 alle 16. Risperteranno questo orario anche gli addetti alle linee aeree, alle sottostazioni, agli apparati centrali, gli operai di piazza, i cassieri, gli addetti al ritiro dei versamenti e gli addetti alla distribuzione dei caricamenti.

Grafici

I lavoratori grafici e cartotecnici sospenderanno il lavoro due ore prima della fine di ogni turno. Nei quotidiani lo sciopero sarà di mezz'ora per turno. I cartai di Tivoli sciopereranno 24 ore, a partire dalle 6 di martedì.

Mercati generali

I facchini dei Mercati generali ritarderanno di mezz'ora l'orario di inizio delle vendite (hanno aderito anche i rivenditori).

Ferrovieri

I lavoratori degli appalti ferrovieri di tutte le qualifiche, compreso movimento e trazione, sciopereranno dalle ore 12 alle ore 16.

Elettrici

Esclusi gli addetti ai posti di guardia di luce ed acqua, i turnisti addetti ai Centri e centrali presidiate e guardiani, tutti i lavoratori dell'ENEL, ACEA e ditte appaltatrici sospenderanno il lavoro un'ora prima del normale termine.

Romana Gas

Sospensione del lavoro dalle ore 13 alle ore 15.

TETI

Le modalità verranno comunicate nel quadro della azione articolata in corso per il rinnovo del contratto aziendale.

Postelegrafonici

In tutti gli uffici amministrativi ed esecutivi delle poste e telecomunicazioni, il lavoro verrà sospeso dalle ore 12 alle 16.

Ostia Lido

Nel quadro della manifestazione di lotta contro il caro-vita, a Ostia Lido, le sezioni comunali della CGIL e della UIL, hanno proclamato per martedì 12, lo sciopero generale. Nel corso dello sciopero, lavoratori e cittadini si riuniranno a comizio alle ore 15 in Piazza della Stazione.

Provincia

Anche numerose Camere del lavoro della provincia hanno deciso manifestazioni contro il carovita: Civitavecchia (sciopero dalle 13 in poi), Monterotondo (dalle 13 in poi, e quattro ore per turno nel caso di lavoratori turnisti), Pomezia, Marino, Genzano e Velletri (dalle 13 in poi), Castelmadama (dalle 15 in poi), Tivoli (dalle 13 in poi, salvo che per i cartai, che sciopereranno 24 ore).

PER 2 SETTIMANE ANCORA PER 2 SETTIMANE

VENDITA FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI • TUTTO A POCHI SOLDI

TELEVISORI
FIRTE 23" con 2° canale da L. 199.000 a L. 90.000
MAJESTIC 23" con 2° canale da L. 223.000 a L. 100.000
PHILCO 23" mod. 1964 con 2° canale da L. 279.000 a L. 145.000
WESTINGHOUSE 23" con 2° canale da L. 275.000 a L. 140.000
DUMONT 23" con 2° canale da L. 275.000 a L. 145.000
GELOSO 23" con 2° canale da L. 264.000 a L. 145.000

LAVABIANCHERIA
CANDY 5 kg. mod. 1963 da L. 115.900 a L. 95.000
CANDY 3 kg. mod. 1963 da L. 99.800 a L. 85.000
INDESIT 5 kg. mod. 1963 da L. 119.800 a L. 95.000
CASTOR QUEENMATIC mod. 1963 da L. 119.800 a L. 97.000
CASTOR UNIDRY mod. 1963 5 kg. da L. 185.000 a L. 136.000
CASTOR SUPERMATIC mod. 1963 5 kg. da L. 249.000 a L. 175.000
ZOPPAS superautomatica mod. 1963 5 kg. da L. 174.000 a L.
C.G.E. «LAVINIA» da L. 122.000 a L. 75.000
FIAT automatica da L. 100.000 a L. 65.000
READY da L. 128.000 a L. 75.000

FRIGORIFERI
ZOPPAS 160 litri da L. 72.000 a L. 57.000
ZOPPAS 165 litri da L. 78.000 a L. 62.000
ZOPPAS 180 litri da L. 88.000 a L. 70.000
ZOPPAS 215 litri da L. 102.000 a L. 80.000
ZOPPAS 240 litri da L. 109.000 a L. 87.000
IGNIS 120 litri da L. 65.000 a L. 48.500
IGNIS 135 litri da L. 78.000 a L. 58.000
IGNIS 170 litri da L. 89.000 a L. 66.500
IGNIS 210 litri da L. 99.000 a L. 74.000
IGNIS 240 litri da L. 110.000 a L. 82.500
INDESIT 125 litri da L. 57.800 a L. 48.000
INDESIT 155 litri da L. 74.500 a L. 59.500
INDESIT 180 litri da L. 81.500 a L. 66.000
INDESIT 230 litri da L. 105.800 a L. 90.000
BOSCH 155 litri da L. 99.000 a L. 75.000
BOSCH 190 litri da L. 127.000 a L. 96.000
BOSCH 250 litri da L. 156.000 a L. 116.000
BOSCH 155 litri pensile da L. 139.000 a L. 104.000
FIAT 165 litri da L. 82.000 a L. 66.000
C.G.E. 175 litri da L. 95.000 a L. 75.000
SIEMENS 240 litri da L. 134.000 a L. 95.000
C.G.E. 215 litri da L. 115.000 a L. 81.000
KELVINATOR 205 litri da L. 105.000 a L. 80.000

CUCINE
IGNIS 3 fuochi da L. 43.700 a L. 29.500
IGNIS 4 fuochi da L. 47.700 a L. 32.500
IGNIS 5 fuochi con mobiletto da L. 64.700 a L. 44.000
TRIPLEX 3 fuochi da L. 44.500 a L. 33.000
TRIPLEX 4 fuochi da L. 51.500 a L. 35.000
TRIPLEX 4 fuochi con mobiletto da L. 68.500 a L. 47.000
ELBA 4 fuochi da L. 41.000 a L. 29.000
ELBA 4 fuochi con mobiletto da L. 69.000 a L. 44.000
POZZI 3 fuochi da L. 38.000 a L. 24.000
POZZI 4 fuochi con mobiletto da L. 69.000 a L. 41.000

RASOI
PHILIPS elettrico mod. 1963 da L. 9.000 a L. 6.500
PHILIPS snodato mod. 1963 da L. 14.500 a L. 10.000
REMINGTON 3 lame modello 1963 da L. 15.900 a L. 10.500
SUMBEAM 3 lame mod. 1963 da L. 22.900 a L. 17.000
PHILIPS a batteria mod. 1963 da L. 12.000 a L. 7.500

TOSTOPANI
Tostapane a 2 posti da L. 9.500 a L. 3.800

ASCIUGACAPELLI
Asciugacapelli da L. 5.000 a L. 1.700

MACINACAFFE'
Macinacaffè elettrico da L. 5.000 a L. 1.700

FRULLATORI
Frullatore completo di macinacaffè mod. 1963 da L. 9.000 a L. 3.500

SPAZZOLE ELETTRICHE ASPIRANTI
da L. 7.000 a L. 4.300

LUCIDATRICI
CHAMPION aspirante da L. 45.000 a L. 20.500
SIEMENS da L. 45.000 a L. 20.000
REM da L. 55.000 a L. 22.000
EURAPHON aspirante mod. 1963 da L. 29.000 a L. 13.000
ADLER aspirante mod. 1963 da L. 54.000 a L. 27.000
S. GIORGIO aspirante da L. 39.000 a L. 29.000
ELDO aspirante mod. 1963 da L. 45.000 a L. 21.000
ELBA aspirante mod. 1963 da L. 45.500 a L. 23.500

RADIO A BATTERIA E CORRENTE
Transistor giapponese da L. 18.000 a L. 8.500
Transistor da L. 15.000 a L. 8.000
Transistor PHILIPS M.F. da L. 46.500 a L. 26.000
9 transistor giapponese 3 gamme d'onda con M.F. da L. 65.000 a L. 30.000
NORTEN 5 valvole onde medie da L. 18.000 a L. 7.500
GELOSO onde medie da L. 36.000 a L. 18.000
Corso lingua inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo - Russo da L. 10.000 a L. 6.500
Radio Generale 8 transistor 3 gamme d'onda mod. 1963 da L. 52.000 a L. 31.000
Radio giapponese 10 transistor con M.F. mod. 1963 da L. 55.000 a L. 25.000
Radio giapponese 7 transistor mod. 1963 da L. 38.000 a L. 16.500
AURICOLARE per tutti i tipi di radio e transistor L. 350

BILANCE PESA PERSONE
Bilancia famiglia NOVALUX da L. 4.500 a L. 2.500
Bilancia pesa persone da L. 8.000 a L. 4.000

ASPIRAPOLVERE
PIVOT mod. 1963 da L. 10.000 a L. 5.200
ADLESS mod. 1963 da L. 18.000 a L. 4.500
NOVALUX gigante mod. 1963 da L. 36.000 a L. 19.000
ADLER da L. 23.000 a L. 15.200

SCALDABAGNI
MONDIAL litri 80 da L. 25.000 a L. 16.000
IGNIS litri 80 da L. 29.500 a L. 22.000
ONOFRI litri 80 da L. 33.000 a L. 23.000
STANDARD litri 80 da L. 26.000 a L. 16.500

RADIOFONOGRAFI
MARELLI da L. 49.000 a L. 28.000
PHONOLA da L. 69.000 a L. 42.000
PHILIPS da L. 59.000 a L. 46.500
Radiofonografo a batteria mod. 1963 da L. 70.000 a L. 35.000

FONOVALIGIE
EURAPHON 4 velocità da L. 20.000 a L. 13.000
LESA 4 velocità da L. 29.000 a L. 13.000
PHILIPS 4 velocità da L. 42.000 a L. 21.000
Stereofonica LESA 4 velocità
PHILIPS a batteria 3 velocità da L. 36.000 a L. 22.000
PHILIPS a batteria e corrente da L. 48.000 a L. 29.000

REGISTRATORI
GIAPPONESE a batt. tascab. da L. 48.000 a L. 20.000
GELOSO mod. 1963 da L. 29.400 a L. 22.000
Dischi a 45 giri 2 canzoni da L. 750 a L. 350
Dischi 45 giri E.P. 4 canzoni da L. 1.200 a L. 650
Dischi 33 giri 25 cm. da L. 3.000 a L. 1.200
Dischi 33 giri 30 cm. da L. 4.000 a L. 1.950
Blocco 3 dischi 45 giri assortiti da L. 2.100 a L. 1.000
Blocco 5 dischi 45 giri assortiti da L. 3.500 a L. 1.700
Blocco 25 dischi 45 giri Novità + Album L. 7.500
Blocco 50 dischi 45 giri Novità + Album L. 14.500
Nastri magnetici registratore da L. 800 a L. 500
e tutte le altre misure a prezzi imbattibili

LAMPADARI
BOEMIA fusione cristalli da L. 15.000 a L. 3.000
BOEMIA fusione cristalli da L. 12.000 a L. 4.800
BOEMIA da L. 22.000 a L. 5.500
BOEMIA fusione cristalli 5 luci a L. 8.500
BOEMIA fusione cristalli 8 luci a L. 12.000
BOEMIA fusione cristalli 12 luci a L. 15.000
PIANTANA MODERNA PARALUME 70 cm. lusso da L. 28.000 a L. 6.000

TAVOLI PER CUCINA
Tavolo formica mt. 1,20 x 60 da L. 20.000 a L. 9.500
Tavolo formica mt. 1,20 x 60 più 4 sedie da L. 42.000 a L. 21.000

STUFE GAS ED ELETTRICHE
Stufa elettrica da L. 2.600 a L. 1.000
Stufa a gas liquido da L. 15.000 a L. 6.000
Stufa a gas FARGAS automatica da L. 75.000 a L. 20.000
Stufa a gas con mobile portabombole da L. 26.000 a L. 14.000
Stufa a gas Jolly con mobile portabombole da L. 35.000 a L. 16.500
Stufa a gas POZZI con mobile portabombole da L. 39.000 a L. 19.500
Termoconvettore elettrico 1500-2000 watt da L. 22.000 a L. 12.000
Stufetta elettrica a 2 candele 1500-2000 watt da L. 9.000 a L. 4.000
Termoconvettore VESTALE da L. 35.000 a L. 20.000

TERMOREATTORE M.R.T.
da L. 25.000 a L. 10.000
e tutte le altre marche e tipi a prezzi imbattibili.

SOLO PRESSO TIRRENA T.V.

RADIO SMIRE
VIA DEL GAMBERO, 16 (San Silvestro)
Telefoni 689.729 - 689.212

TIRRENA TV
VIA EMANUELE FILIBERTO, 178 - Tel. 755.634
angolo VIA LUDOVICO DI SAVOIA (San Giovanni)
DI FRONTE FERMATE STEFER - F5 - M - 4

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA